

Una Terra veramente Santa perché invita ad uscire

Gesù si trova all'estero, precisamente nel territorio di Tiro e Sidone, nell'odierno Libano. Rientrerà in Terra Santa scendendo verso Sud-Est, nell'attuale Giordania, compiendo un cammino di circa centocinquanta chilometri. A piedi, naturalmente. Un viaggio di almeno quindici giorni, soste escluse. In alcuni casi i Vangeli dicono che il Signore va all'estero per trovarvi rifugio; in altri non specificano il motivo. Sta di fatto che il Figlio dell'uomo esce dalla Terra Promessa con una certa frequenza, anche semplicemente attraversando il lago, recandosi sulla riva straniera per pochi giorni.

Nonostante sia "Santa", la sua Terra non lo rapisce e non lo trattiene per sempre, come fosse l'unico mondo possibile, bello, abitabile, ma lo lascia uscire e lo accoglie di nuovo. Forse proprio per questo è "Santa", perché permette di essere ospitati al sicuro, senza trasformarsi in prigione. È una terra incantevole, poiché non si tramuta in incantesimo che immobilizza, invece di promuovere. Il Signore è il Santo anche perché sa vivere questo aspetto della sua terra. Sa cogliere il suo incoraggiamento ad andare senza paura verso territori estranei, strani, diversi, impuri. Non solo: il Signore è certo che le porte d'Israele sono aperte, perfino quando rientra dopo viaggi in paesi lontani, pericolosi, inclini al male.

Sono davvero santi i luoghi, le persone, le esperienze, gli eventi la cui bontà non incoraggia a uscire verso chi è fuori, a tal punto fuori da essere estraneo ai santissimi confini del Vangelo? Sono veramente santi i luoghi, le persone, le esperienze, gli eventi incapaci di lasciare la porta aperta a chi viene "da fuori"? È davvero santo chi, vivendo esperienze realmente evangeliche, non ne coglie lo slancio verso l'esterno e l'invito a rientrare, anche provenendo dal luogo più lontano?

Nel posto più santo della Terra Santa, il Tempio di Gerusalemme, il profeta Isaia vide Dio. Cori di serafini cantavano: "I cieli e la terra sono pieni della sua Gloria!". Come a dire: il compito di questo luogo santissimo è ricordarti che tutta la terra è piena della presenza di Dio. Se non esci a cercarla, se non ne ritorni pieno, non hai compreso cosa questo luogo è".

In chi non coglie il movimento di entrata e uscita da quanto è sacro, prima o poi Dio non si sentirà più ospite, ma ostaggio.

Don Cesare Pagazzi